

In campo scendono "Crocevia" e "Romore"

# Termovalorizzatore, resta alta l'attenzione delle associazioni

I due sodalizi si sono occupati pure della vicenda ex Legnochimica Boccia l'idea di realizzare l'impianto nel cuore dell'area urbana

## Francesco Mannarino

Pur se i pensieri, in questi giorni, sono tutti rivolti al problema del coronavirus, le associazioni ambientaliste cittadine non vogliono abbassare la guardia sulla possibilità del termovalorizzatore. «La comunità di Rende è sotto attacco, un manipolo di amministratori sta tentando di deprecare il nostro territorio, già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale.

Il Sindaco Manna, approfittando anche del suo ruolo di presidente dell'Atto rifiuti provinciale, pare sia intenzionato a sacrificare il proprio comune per trasformarlo in immondezzaio dell'intera provincia», scrivono in una lunghissima lettera l'associazione "Crocevia" ed il comitato "Ro.mo.re" da sempre attenti e critici alla questione dell'ex Legnochimica. «In questi ultimi giorni per sondare il terreno è stato mandato in avanscoperta l'assessore comunale all'ambiente del comune di Rende, Zicarelli, con la proposta di un termovalorizzatore/inceneritore dei rifiuti da realizzare proprio a Rende, nel cuore dell'area urbana, nonostante il piano regionale su ri-

fiuti non preveda alcun impianto di tale tipo; quello previsto nel Prgr, con finanziamento regionale già pronto, progettato della Martino Associati (per un costo di circa 42 milioni di euro), è un "ecodistretto pubblico" per il trattamento e la selezione dei rifiuti differenziati e non, con annesso impianto di compostaggio per il recupero di biogas dalla frazione umida».

Le associazioni si chiedono «come mai Manna non parla più di questo impianto pubblico per la differenziata (che lui stesso, in qualità di presidente dell'Atto rifiuti, aveva il compito di individuarne il sito idoneo in uno dei 150 comuni della provincia), e tenta ora, tra il dire e non dire, ad associare il termine "ecodistretto" ad un termovalorizzatore/inceneritore? Forse perché l'ecodistretto pubblico per la differenziata potrebbe andare in

**Partito l'invito  
alla Regione  
di rigettare  
l'ipotesi  
del progetto**

## Il sito situato in un fondovalle

● Le principali cause di inidoneità del sito di Rende per le associazioni ambientaliste: «L'area industriale di Rende nel corso degli anni si è fusa con le zone che hanno avuto una forte espansione urbanistica, quali Quattromiglia, Arcavacata/Unical, via Colombo, contrada Lecco, Cancellone Magdalone, Rocchi, Dattoli, Lacone, Settimo, Salerno, S. Antonello di Montalto Uffugo, S. Biagio, Arente, Pianette, Petraro di Rose. Nel raggio di 2 km da quest'area vivono, lavorano e studiano oltre 30.000 persone, in questo raggio insistono anche funzioni sensibili quale scuole medie, elementari, materne, asili nido, nonché due poliambulatori dell'Asl. Il sito risulta situato in un fondovalle umido con forti inversioni termiche che, specie di notte, causano il ristagno dell'aria».

competizione con quello privato già operante nel comune di Rende? Oppure si tratta solo di tatticismo, puntare in alto, parlando di termovalorizzatore e poi abbassare la posta e mirare al mega impianto pubblico (ecodistretto), per la differenziata? Fatto sta che dopo più di un anno di riunioni fiume, l'Atto da lui presieduto non è stato in grado di prendere alcuna decisione sull'ubicazione dell'ecodistretto pubblico e per tale motivo la regione ha nominato il commissario ad-acta Ing. Ida Cozza che dovrà esprimersi entro l'estate su una lista di circa 15 siti già individuati nella provincia».

Per tutti i motivi citati "Crocevia" e "Romore" invitano il commissario ad acta, Ing. Ida Cozza, il neo assessore regionale all'ambiente, colonnello Sergio De Caprio (che tra l'altro è stato anche comandante dei Noe) ed il presidente della Regione Jole Santelli, a «rigettare l'ipotesi di ubicazione nel comune di Rende dell'ecodistretto per la differenziata, di un eventuale termovalorizzatore/inceneritore o di qualsiasi altro impianto di trattamento/smaltimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA